



APIBiMI ONLUS
il futuro è bambino

NOTIZIE APIBIMI

Dicembre 2017

92



Periodico dell'**A.P.I.Bi.M.I.**
Associazione Promozione
Infanzia Bisognosa
del **Mondo Impoverito**

Anno: 2017 - N° 3 - Mese di dicembre

Periodicità quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CNS Trento Taxe Percue

Proprietario ed editore: A.P.I.Bi.M.I. onlus - Registrazione Tribunale di Rovereto n° 146 del 01.02.1989

Indirizzo della Redazione: V. Ponta, 49 - 38060 Volano (TN)

Direttore responsabile: Corrado Corradini

*Tanti
auguri*

*a tutti i soci ed amici dell'Apibimi
per le prossime festività natalizie!*

IN QUESTO NUMERO

Editoriale	pag. 1
• Ogni azione deve nutrirsi di relazione	1
La riflessione di don Gerolamo	pag. 3
• Natale è una luce di speranza per il mondo	3
Adozione a distanza	pag. 5
• La solidarietà che cambia la vita e realizza i sogni	5
Vita associativa	pag. 9
• Gran Galà dell'Epifania 2018	9
• La Sat corre per l'India	9
• Alla "Festa al volo"	10
• Ripartono i percorsi di formazione nelle scuole trentine	10
• Serata informativa sulla Birmania	11
• Lascito del signor Giulio Berardo	11
Dai Centri	pag. 12
• Bangalore e Nelamangala - India	12
• Mangalore - India	14
• Darbhagudem - India	16
• Caia - Mozambico	18
• Mae Sot - Thailandia	19
Viaggio formativo in Chiapas degli studenti del Fontana	pag. 21
Appello per il diritto allo studio dei bambini di Lima	pag. 23
Intervista	pag. 25
• "A Tablada i poveri stanno sempre peggio"	25
Storie di vita	pag. 28
• Omar è sopravvissuto	28
Avvisi e notizie in breve	pag. 30
Scheda per nuova adesione	pag. 32

Editoriale

Ogni azione deve nutrirsi di relazione

A breve Apibimi festeggerà i suoi primi trenta anni di vita, un periodo lungo per un'associazione di solidarietà internazionale che ha attraversato le profonde trasformazioni della società seguite alla globalizzazione, alla rapida evoluzione dei processi tecnologici e scientifici, ai gravi conflitti geo-politici che si sono succeduti. Siamo convinti che le ragioni di questa longevità e della costante fiducia di cui gode la nostra Associazione risiedano tutte nelle relazioni umane che hanno caratterizzato il nostro essere ed il nostro agire. In tutti questi anni abbiamo cercato di interpretare il nostro impegno verso l'altro come la volontà di agire nell'interesse della persona con cui abbiamo una relazione importante.

Oggi, il pericolo da superare è quello di essere assorbiti da questa società multimediale in cui le relazioni umane vengono spesso sostituite o azzerate da quelle virtuali e le persone scompaiono dietro i progetti, i numeri, le quantità. Così i bisognosi diventano welfare, il benessere diventa la popolarità, il lavoro diventa la risorsa, la persona diventa il numero, il sostegno diventa il privilegio..., tutto senza più un'anima. Tuttavia, preso atto che la rivoluzione digitale è divenuta inarrestabile e consapevoli dei vantaggi che dalla stessa possono derivare, occorre governare questo processo per fare in modo che l'Uomo e l'Umano, ritorni ad essere il valore primario di ogni relazione e conseguente azione.

In questo contesto, il direttivo, i collaboratori e i volontari Apibimi, abbiamo sentito il bisogno di interrogarci e di verificare se il nostro agire, le nostre azioni, sono ancora in armonia con le relazioni tra di noi, tra noi e i circa 2.500 soci, tra noi e le persone/comunità nei confronti di cui agiamo presso i 22 Centri sostenuti.

Per questo, a distanza di trenta anni dalla costituzione dell'Associazione, abbiamo avvertito l'esigenza di riflettere su quanto fatto fino ad ora e di considerare il cambiamento sociale come un'opportunità di evoluzione anziché soltanto come un limite. Ma, affinché il cambiamento possa essere risorsa, richiede comprensione, progettazione, gestione e accompagnamento. Per farci aiutare, il direttivo, i collaboratori e i volontari attivi dell'Apibimi hanno aderito ad un percorso di accompagnamento tenuto da persone competenti e qualificate del Centro per la Cooperazione Internazionale di Trento. Un primo passo per *"sapere leggere la propria cultura organizzativa come momento chiave per poter promuovere cambiamenti che siano ad essa compatibili; sapere attivare*



e gestire relazioni interne ed esterne diventa fondamentale per la vita e lo sviluppo dell'organizzazione; saper stare dentro al cambiamento in modo attivo e assumerlo in un orientamento progettuale diventa fondamentale, in relazione al contesto in cui le organizzazioni si trovano a operare, per navigare l'incertezza e muoversi verso un orizzonte di sostenibilità”.

L'ulteriore passo, e forse il fondamentale, per noi tutti e per il prosieguo dell'Apibimi, sarà quello di continuare ad accostare le rel/azioni umane ad ogni azione.

“Basta pensare al cambiamento di valore della parola amico tra ieri e oggi in internet per capire come i rapporti siano diventati facili e superficiali. I nuovi rapporti vivono di monologo e non di dialogo, si creano e si cancellano con un clic del mouse, accolti come un momento di libertà rispetto a tutte le occasioni che offre la vita e il mondo. In realtà, tanta mancanza d'impegno e la selezione delle persone come merci in un negozio è solo la ricetta per l'infelicità reciproca. Una relazione, specie se d'amore, può andare di pari passo con la felicità, ma mai con la convenienza, che ne fa qualcosa di superficiale e frustrante, rispetto alla cosa vera che poi ognuno continua invece a desiderare”. (Zygmunt Bauman, intervento al Festival della Filosofia - Modena, 2012)

La riflessione di don Gerolamo

Natale è una luce di speranza per il mondo

Di speranza ha un estremo bisogno la nostra società sempre più chiusa agli interessi individuali, indifferente all'annuncio della Buona Notizia Evangelica, incapace di guardare ad un futuro migliore di fratellanza, giustizia e pace. La vita è più serena e più gioiosa quando si riesce a far sorridere un bambino.

“**I**l Verbo di Dio, colui che è prima di tutto il tempo, l’invisibile La Luce che nasce dalla Luce, la fonte della vita e dell’immortalità si fa uomo per amore dell’uomo ... colui che dà ad altri la ricchezza si fa povero. Chiede in elemosina la nostra natura umana perché diventi ricca della sua natura divina”. La bellezza del mistero del Natale di Gesù è condensata in questa espressione di S. Gregorio Nazianzeno (330 – 390 d. c.).

La celebrazione annuale del Natale cristiano cade in situazioni, avvenimenti, problemi diversi sia della storia personale di ognuno di noi, sia della storia attuale dell’umanità.

Per la nostra concreta e giornaliera esperienza siamo tutti, quest’anno, a contemplare e a vivere il Natale sulla scia della prima pagina del Vangelo di Giovanni: “Venne nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo” (c. 1,9). Il Natale è una luce di speranza per ciascuno di noi e per l’umanità. Ne siamo tutti bisognosi! E’ luce di speranza: per la nostra vita, che attraversa momenti di sconforto, di dolore, di difficoltà, ma cerca giorni di serenità e di amicizia; per la famiglia, con le sue croci talvolta nascoste, assetata di amore e di forte coesione tra le persone che si vogliono bene. E’ una luce di speranza: per la scuola, preoccupata per i problemi organizzativi e d’immagine, ma talvolta incapace di trasmettere i valori solidi della convivenza e di contribuire, attraverso l’accesso alle conoscenze disciplinari e alla cultura, alla formazione integrale delle giovani generazioni; per la società sempre più chiusa agli interessi individuali, indifferente all’annuncio della Buona Notizia Evangelica, incapace di guardare ad un futuro migliore di fratellanza, giustizia e pace. Il Natale è sempre una luce di speranza nel buio dell’esistenza quotidiana anche per quanti in questo



Don Gerolamo assieme al presidente di Apibimi, Michele Depentori.

mondo fanno fatica a vivere. Ma lo è soprattutto per quelle persone, uomini, donne, bambini e giovani che il Natale lo celebrano nel collaborare per strappare dalla miseria, dalla fame, dalla sofferenza i bambini più sfortunati e scartati dalla società.

E voi amici, collaboratori della nostra associazione Apibimi certamente non siete fra gli ultimi di chi al Natale vuole strappare dalla grotta della povertà tanti piccoli fratelli e sorelle di Gesù Bambino per incamminarli verso un futuro più sereno, sicuro, un Natale che si perpetui come Vita Nuova nella loro esistenza. Voi che con il vostro generoso aiuto diventate, meglio siete già, luce per queste creature di Dio, continuate a perpetuare nel mondo impoverito quanto ha affermato Gesù: "Io sono la luce del mondo".

Accogliete, carissimi/e il fraterno e affettuoso augurio natalizio da estendere alle vostre famiglie, a quanti vi sono cari. Sentiamoci uniti nella letizia di Gesù venuto ed ora in mezzo a noi, in tutti noi per confermarci con la sua Parola e il suo Esempio che la vita è più serena e più gioiosa quando si riesce a far sorridere di speranza un bambino, una bambina.

Al mio augurio di un lieto Natale e di un Buon Anno Nuovo si associa tutto il gruppo di amici, donne e uomini, che si impegnano ogni giorno nel coordinare la nostra associazione Apibimi e tutti quei bambini/e e loro famiglie che nei vari luoghi del mondo impoverito condividono con noi e con il nostro aiuto un Natale più felice.

don Gerolamo Job

Adozione a distanza

La solidarietà che cambia la vita e realizza i sogni

L'adozione a distanza si è rivelata negli anni un sostegno efficace per migliaia di bambini senza prospettive di vita dignitosa. Siamo alla ricerca di nuove adesioni. Illustriamo le modalità di questa forma di solidarietà, sottolineando l'importanza dell'aiuto per il bambino che ne beneficia e la relazione che si genera tra le persone coinvolte.

Cosa è il sostegno a distanza?

Il sostegno a distanza non ha alcuna valenza giuridica o sociale, ma ha lo scopo di aiutare economicamente un bambino bisognoso nel suo percorso di vita. Preferiamo la locuzione "sostegno a distanza" al posto di "adozione a distanza", per evitare confusione tra due concetti completamente differenti. Nel caso di sostegno a distanza, infatti, potrebbe non esserci mai alcun tipo di contatto o conoscenza diretta tra colui che sottoscrive il contributo e il beneficiario. Inoltre la nostra associazione ha previsto: il sostegno a un singolo bambino (adozione singola), il sostegno ad un gruppo di bambini (adozione collettiva) e l'adesione al progetto:

- con l'adozione singola il tuo aiuto va allo sviluppo di un bambino individuato;
- con l'adozione collettiva il tuo aiuto va ad un gruppo di bambini (classe, scuola, ecc.);
- con l'adesione al progetto il tuo aiuto va al sostegno dell'intero programma di sviluppo dei bambini accolti nel Centro.

Con le ultime due tipologie una singola adesione può sostenere lo sviluppo e la scolarizzazione di più bambini.

L'adesione a questi progetti è un grande gesto di generosità che aiuta in modo concreto il bambino, la sua famiglia e la comunità. La nostra Associazione si adopera costantemente nel mantenere i rapporti con i centri di accoglienza e farti pervenire una relazione annuale delle attività svolte e le notizie del bambino o dei bambini, almeno una volta l'anno. Al Centro di assistenza chiediamo che al bambino sia assicurato il necessario per una crescita sana e soprattutto possa beneficiare di una buona istruzione di base e una formazione che gli offra migliori prospettive di vita nel suo paese. La nostra associazione si basa in massima parte sul volontariato e questo ci permette di inviare ai Centri l'intera quota che abbiamo previsto per l'adozione a distanza.



Per quanto tempo si deve mantenere l'impegno di sostegno?

L'impegno è solo morale, senza alcun vincolo di tempo e in qualsiasi momento è possibile interrompere l'aiuto comunicando per tempo. Tuttavia per poter incidere realmente sulla vita di un bambino bisognoso e della sua comunità, sarebbe opportuno un aiuto continuativo, approssimativamente coincidente con il percorso scolastico del bambino stesso.

Chi gestisce i Centri di accoglienza?

I 22 Centri che sosteniamo sono gestiti da istituzioni locali (missioni religiose, ONG locali, parrocchie, ecc...) di nostra assoluta fiducia. A loro è affidata la responsabilità di tutte le fasi del programma: l'accoglienza, l'assistenza dei bambini e delle loro famiglie, l'istruzione e la formazione, la predisposizione e l'invio in Italia degli aggiornamenti sui bambini e delle relazioni sul progetto in generale. Nostri volontari effettuano visite periodiche ai Centri.

Come ricevono il sostegno i bambini?

Il sostegno consiste prevalentemente nell'assicurare l'istruzione e la formazione ad ogni bambino, ma le modalità non sono uniformi. Infatti, alcuni Centri hanno scuole proprie riconosciute che svolgono regolari programmi a favore dei bambini, altri Centri svolgono attività di doposcuola per integrare la bassa qualità della scuola pubblica e per supplire alle difficoltà causate da difficili si-

tuazioni socio-ambientali dei bambini. Tutti i Centri garantiscono inoltre l'assistenza alimentare e sanitaria di base, nonché visite costanti e continue alle famiglie dei bambini.

Cosa succede quando il bambino diventa grande?

Generalmente l'adozione viene mantenuta per tutto il ciclo scolastico. In molti Centri i ragazzi proseguono con corsi di formazione e per quelli particolarmente dotati negli studi, il sostegno prosegue anche per intraprendere gli studi superiori e universitari. Tra le esperienze delle passate adozioni a distanza seguite dall'Apibimi, annotiamo parecchi ragazzi che, una volta laureati, hanno ricambiato l'aiuto ricevuto svolgendo attività presso i Centri in cui sono stati cresciuti ed aiutati.

Cosa succede se il bambino si trasferisce?

Può succedere che, a causa delle migrazioni familiari, alcuni bambini si trasferiscano con la propria famiglia in un'altra area, in cerca di condizioni di vita migliori e non sia più possibile seguirli nel loro programma di sviluppo. In questo caso il socio viene informato e riceve la proposta di sostituzione del sostegno con un altro bambino bisognoso.

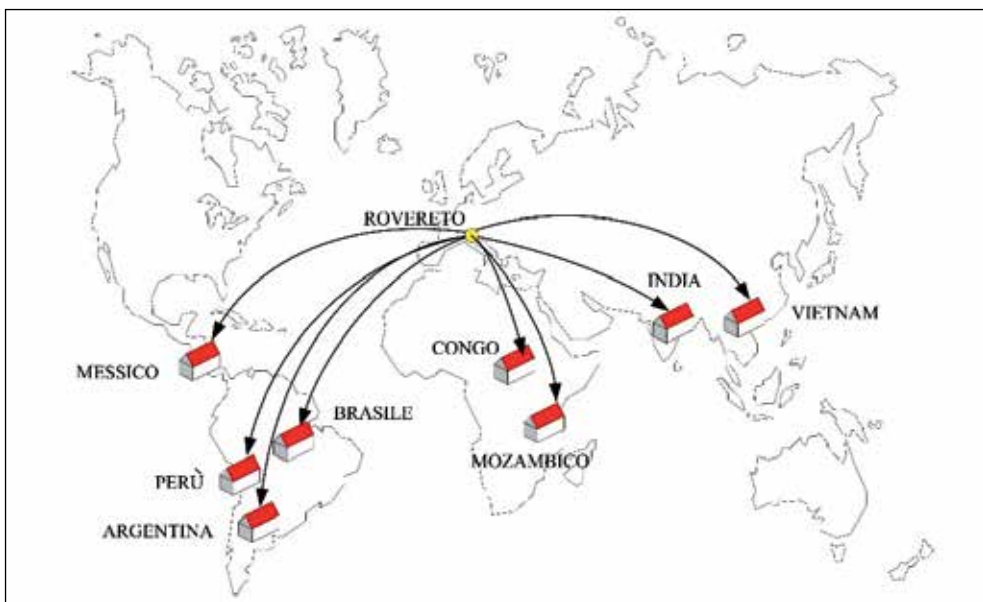


Riceverò notizie del bambino?

Almeno una volta l'anno, generalmente in corrispondenza del Natale, i bambini redigono una lettera o fanno un disegno di auguri per i propri sostenitori. Le lettere, unitamente alla relazione annuale del responsabile del Centro, vengono raccolte ed inviate alla nostra associazione che provvede a spedirle a tutti gli adottanti.

Si può conoscere il bambino?

Non è possibile che il bambino possa essere ospitato in Italia ma, chi ha la possibilità, può incontrarlo presso il Centro in cui è accolto nel suo Paese. Chi desidera fare questa esperienza, può mettersi in contatto con noi, avvisandoci con un congruo anticipo.



Paesi in cui sono presenti i nostri 22 Centri

La quota per il sostegno versata è fiscalmente deducibile?

Tutte le donazioni per sostegno a distanza o per offerte libere fatte a favore dell'Apibimi onlus sono deducibili o detraibili dalle imposte sui redditi in sede di dichiarazione annuale. Le attestazioni di versamento fungono da documentazione idonea per il beneficio fiscale.

Chi non può impegnarsi per un periodo lungo, può contribuire in altro modo?

E' sempre possibile inviarci un'offerta di qualsiasi importo, che utilizzeremo per sostenere i progetti di sviluppo non abbinati agli aderenti ai sostegni a distanza. Questi progetti hanno sempre l'obiettivo di accogliere, educare e formare bambini bisognosi nei paesi impoveriti dove siamo presenti.

Per maggiori informazioni sulla nostra associazione e sui Centri che sosteniamo nel mondo, invitiamo a visitare il nostro sito www.apibimi.org o la nostra pagina facebook www.facebook.com/APIBiMI.Onlus

"Senza istruzione non c'è libertà, non c'è futuro e l'educazione è il miglior strumento per combattere la povertà" - Papa Francesco

Vita associativa

Gran Galà dell'Epifania 2018

Anche quest'anno, la Musica Cittadina Riccardo Zandonai di Rovereto offre alla cittadinanza il "Gran Galà dell'Epifania", il concerto bandistico previsto per **sabato 6 gennaio 2018, alle ore 17 al teatro Zandonai di Rovereto**. Il concerto è dedicato ai circa 7.000 bambini bisognosi sostenuti dall'Apibimi ed accolti nei 22 Centri che si trovano in vari paesi del mondo impoverito. Al concerto interverrà il presidente Michele Depentori per un breve saluto e per la presentazione delle attività associative. Un punto informativo sarà allestito nella hall del teatro. L'ingresso è ad offerta libera. Un invito a tutti gli amici e soci dell'Apibimi a partecipare a questo evento ed un ringraziamento alla Musica Cittadina Riccardo Zandonai per il sostegno e la collaborazione.

La Sat corre per Kowtal

Nel precedente numero del Notiziario (91) abbiamo riportato l'iniziativa della Sat di abbinare le otto gare della manifestazione "XIX Circuito SAT corsa in montagna" al progetto presentato dalla nostra associazione, denominato "Un computer... una speranza", a favore delle ragazze di Kowtal in India. Il progetto ha lo scopo di attrezzare un'aula di informatica per insegnare a 30 ragazze ad usare il computer ed avere la speranza di un inserimento lavorativo.

Il 3 novembre, ad Arco, si è svolta la serata conclusiva dell'evento con la presenza di tutti i rappresentanti delle sezioni italiane che hanno partecipato al Circuito Sat della corsa in montagna. Nel corso della serata è stato dato spazio ad un nostro intervento per presentare l'associazione ed il progetto attraverso foto e filmato.



Alla “Festa al volo”

Sabato 7 e domenica 8 ottobre l’Apibimi è stata presente alla “Festa al Volo”, organizzata da Non Profit Network CSV Trentino. Nello stand a disposizione abbiamo potuto promuovere le attività svolte nei nostri Centri e le opportunità di collaborazione con l’associazione. E’ stata una bella occasione per incontrare soci e amici, conoscere gli altri operatori, oltre che approfondire temi e novità della nuova riforma del terzo settore che coinvolgerà tutte le associazioni di volontariato.



Ripartono i percorsi formativi nelle scuole trentine

Con l’inizio dell’anno scolastico 2017/2018 ha preso avvio la quinta edizione delle attività nelle scuole trentine “La storia dell’altro... è(ra) la nostra!”, in collaborazione con Operazione Colomba e Quilombo Trentino. Le unità didattiche si concentrano su due temi: migrazione e gestione nonviolenta dei conflitti. Nel corso degli incontri con gli studenti, sono previste testimonianze ed attività esperienziali per introdurre la trattazione degli argomenti. Se si desidera coinvolgere insegnanti o semplicemente avere ulteriori informazioni su questa attività, si può contattare la referente Sandra Endrizzi al seguente indirizzo e-mail: info@apibimi.org



Serata informativa sulla Birmania

Il 20 ottobre scorso, nell'ambito della rassegna "La biblioteca della pace 2017" organizzata dalla Biblioteca comunale di Arco, si è tenuta la serata informativa "Birmania: un premio Nobel, il gas e una valigia" sul tema della Birmania



e la situazione dei Rohingya, la minoranza religiosa perseguitata e costretta a fuggire dalle proprie case. La nostra associazione era presente all'evento ed ha portato la testimonianza del nostro sostegno a favore delle scuole per i bambini migranti di Mae Sot in Thailandia al confine con la Birmania.

Lascito testamentario di Giulio Berardo

Il lascito testamentario ad Apibimi, fatto nei mesi scorsi dal nostro sostenitore, signor Giulio Berardo, rappresenta il suo desiderio di contribuire alle finalità dell'Associazione, donandole solidità e futuro. Per noi è un bene prezioso che va valorizzato all'interno dell'organizzazione per garantire la continuità delle azioni volte al miglioramento del benessere dei bambini bisognosi.

Sarà istituito il Fondo Berardo Giulio su un progetto pluriennale con l'obiettivo di costituire un programma di sostegno e di sviluppo economico rivolto ai bambini e alle loro famiglie accolte nei Centri.

Le azioni che abbiamo pensato sono rivolte a:

- formazione di competenze professionali per giovani e/o famiglie (nel settore agricolo, allevamento o innovativo) che offrano la possibilità di un impiego dignitoso e che quindi permettano ai figli di andare a scuola;
- microcredito per le famiglie: il fondo potrebbe avere carattere rotativo, ovvero impegnare una quota che viene prestata per determinate richieste: acquisto di una mucca, acquisto di attrezzatura per lavorare, apertura di una piccola attività commerciale locale, riparare casa...
- interscambi: una cifra destinata a supporto delle iniziative di interscambio tra giovani trentini e giovani residenti presso i Centri partner di Apibimi.



Dai Centri

Bangalore e Nelamangala India

La nostra associazione sostiene le attività svolte dalle suore della Redenzione. In particolare accompagniamo la crescita di circa 70 bambini tramite le adozioni a distanza. Buona parte dei bambini risiedono a Bangalore, una parte a Nelamangala. Di seguito riportiamo la breve relazione delle adozioni a distanza di Bangalore e l'intervento fatto a favore del Centro di Nelamangala

Saluti affettuosi e auguri a tutti voi da noi suore, dai nostri collaboratori, dai nostri bambini e dai loro familiari in Bangalore. Tutti i bambini stanno abbastanza bene, stanno studiando e si stanno preparando per gli esami finali di quest'anno scolastico.

Il nostro scopo principale è quello di dare la possibilità di ricevere un'educazione scolastica ai bambini che non ce l'hanno. Inoltre abbiamo aiutato 8 bambini a pagare le tasse di ammissione nella scuola e a comprare l'uniforme e gli altri materiali necessari.

Quest'anno, come tutti gli altri anni, abbiamo organizzato un incontro, in aprile, con i bambini e i loro genitori, per programmare l'anno scolastico. In dicembre non abbiamo potuto riunirli ma abbiamo dato un po' di soldi a ciascuno perché potessero festeggiare il Natale, comprando per sé qualche dono o qualche vestito.



Vi siamo grate per il Vostro costante e generoso contributo. Anche la gente locale ci aiuta. Qualche volta ci danno vestiti, altre volte offrono un pasto e talvolta dai nostri amici riceviamo una piccola somma di soldi. Per quest'anno, oltre al Vostro aiuto, abbiamo ricevuto un aiuto da Amici Trentini per 11 bambini. Lavorare per la gente in difficoltà sta diventando sempre più una sfida, sia per motivi politici che finanziari.

Un aiuto per costruire il tetto

Il centro di Nelamangala a Bangalore in India, è gestito da cinque suore della Redenzione e, dal 1985, accoglie bambine e ragazze orfane che si trovano in difficoltà. Attualmente sono accolte 33 bambine che frequentano tutte le scuole vicine; iniziano la giornata alle 6 del mattino con lo Yoga e la preghiera. Le bambine ricevono qui tutti i servizi; la sera e la mattina viene svolta attività didattica e viene assicurato loro il cibo, l'alloggio, il vestiario e tutta l'assistenza psico-sociale. Le bambine trovano qui un ambiente sano e familiare e possono usufruire di un bel giardino con alberi da frutto e di un grande spazio aperto per muoversi e giocare.

Nel settembre del 2016, da parte di suor Tresa, la direttrice del centro di Nelamangala, abbiamo ricevuto la richiesta di un aiuto per costruire un tetto: *“La necessità di un tetto nella struttura di accoglienza è dovuta alle infiltrazioni di acqua, oltre che per renderla più sicura. Inoltre noi potremo usare la nuova costruzione per varie funzioni: ad esempio come locale per l'aiuto compiti, per le feste, per gli incontri estivi anche con i bambini esterni”*.

Come Apibimi abbiamo presentato questa richiesta alla Fondazione Herrod, che annualmente ci aiuta a sostenere i nostri progetti. Anche in quest'occasione la Fondazione ha aderito alla richiesta di finanziamento e così si è potuto avverare il desiderio di suor Tresa e delle bambine ospiti del Centro di Nelamangala.



Mangalore - India

Il Centro delle Suore della Carità è una “cittadella della solidarietà”, un punto di riferimento per le famiglie povere, i vecchi abbandonati, i malati, gli orfani, i diversamente abili, i disadattati, i tossicodipendenti, gli alcolisti. Migliaia di bisognosi qui trovano accoglienza, sostegno e sollievo. Una grande scuola, poi, accoglie circa 500 bambini, fornendo loro istruzione ed educazione alla vita. Con la lettera che segue, suor Evangeline ci comunica la lista dei bambini usciti dall'adozione a distanza perché hanno finito gli studi o perché non possono proseguire negli studi e ci informa di essere stata trasferita ad altra attività, presentandoci suor Helen, che prenderà il suo posto.

Caro presidente, membri dell'Apibimi e cari sostenitori dei bambini della scuola, saluti d'amore, di gioia e di pace a tutti voi.

In primo luogo vorrei informare che 34 bambini non sono più inseriti nel nostro programma scolastico per l'anno 2017/2018. Di questi 34 bambini, 30 hanno terminato gli studi e 4 non possono più continuarli.

Tutti questi bambini vi sono molto grati per l'aiuto che avete generosamente dato, permettendo loro di completare la formazione con successo e sperare in un buon lavoro e inserimento nella società. Oggi si sentono felici, soddisfatti e



grati per avere una speranza di un futuro dignitoso. Tutti loro si ricorderanno sempre di voi e vi assicureranno le loro preghiere. Saranno sempre grati alla vostra associazione e ai loro sostenitori. Anch'io vi sono molto grata. Gesù vi ricompensi in abbondanza con buona salute, pace, gioia e serenità.

Vorrei ora informarvi che sono stata trasferita dal "Social Welfare Unit" di Jep-pu e Sr. Helen Fernandes è stata nominata nuova responsabile del centro sociale per il settore educativo. È una persona qualificata, con molta esperienza come direttrice e come assistente sociale. È generosa, entusiasta ed energica. Continuerà a lavorare con voi con rinnovato zelo. Vi prego di collaborare con Lei e supportarla, così come avete fatto con me.

Io ringrazio Dio per le innumerevoli benedizioni che mi ha concesso, per avermi dato l'opportunità di lavorare tra i poveri, dove ho sperimentato la fatica, la lotta, l'ansia e le sofferenze, che mi hanno aiutata personalmente a crescere e ad avere più comprensione, amore e compassione verso di loro.

Ringrazio e lodo il Signore per avermi fatto incontrare voi, che siete stati amici e collaboratori, attraverso cui Dio ha fatto miracoli nella mia vita e nella vita di ogni persona che ha interagito con voi direttamente o indirettamente. Voi siete il regalo e la benedizione più grandi per me e per la nostra missione.

Posso affermare sinceramente che centinaia di bambini sono stati istruiti, sono pieni di speranza per il futuro e tante nuove famiglie vivono in autonomia con una vita dignitosa. È il frutto del vostro sacrificio e del vostro lavoro.

Tutte le famiglie aiutate vi sono molto grate, vi assicurano le loro preghiere e loderanno sempre la vostra bontà. A loro volta continueranno le buone opere che avete iniziato. Esprimo la mia gratitudine a tutti voi. Dio benedica tutti abbondantemente per quello che siete stati per noi finora e per il futuro.

Dato che si avvicina la festa del Natale, auguro a voi e ai vostri cari un Natale felice, ricco di benedizioni, di speranza, di amore e di serenità che scaturiscono dal cuore di Gesù Cristo e un nuovo, luminoso, pacifico e prospero Anno 2018. Questa è la mia preghiera per tutti voi.

Sr. Evangeline

Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.

Gianni Rodari

Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso.

Madre Teresa di Calcutta

Un sorriso costa meno della corrente elettrica, ma dà più luce.

Anonimo

Non aspettare di essere felice per sorridere. Ma sorridi per essere felice.

Edward L. Krame

Darbhagudem - India

Il progetto della cucina a gas per le ragazze che vivono nel convitto si è concluso. L'impianto funzionerà con il biogas dei bufali. Sulla scuola sono stati installati anche i pannelli solari, che garantiranno un notevole risparmio nelle bollette ed energia pulita

Una cucina a biogas e un bufalo per il college

Un anno fa, nel numero 89 del Notiziario, avevamo presentato il progetto della cucina a gas per il college di Darbhagudem in India, con il desiderio di realizzarlo. Quando i progetti, immaginati, studiati e scritti con le persone del posto, e finanziati con l'aiuto di tante persone amiche, vengono poi realiz-



zati, è sempre una bellissima sensazione.

Siamo felicissimi di poter dire che il progetto della cucina a gas per la cucina delle ragazze che vivono nel convitto ha visto la luce e si è già concluso, come documentano le foto inviateci dalla madre superiore, sister Tessin.

Ci avevano preannunciato che il periodo giusto per i lavori sarebbe stato aprile-maggio, che coincide con la fine della scuola, prima che inizino le piogge torrenziali, i monsoni.

E così è stato. Ora la cucina a gas potrà cuocere i pasti per le 170 ragazze, pensate che prima si cuoceva il cibo sul fuoco a legna, con grande lavoro della cuoca.

Ora, tramite il nuovo progetto, saranno le deiezioni dei bufali a creare il gas... veramente un progetto "green" nella lontana e rurale India del Sud!

Come dicono in India avere un bufalo è una ricchezza perché dà molto latte, utile



alla crescita delle bambine e anche per la “fornitura” di gas per il nuovo impianto della cucina.

Nel mandarci le sue felicitazioni e ringraziamenti, sister Tessin ci ha riferito che forse ora si potrà comprare un nuovo bufalo, in modo da incrementare la produzione di latte per le bambine ed anche il gas naturale per la cucina!

Grazie mille a tutti voi, chi ha partecipato all’aperitivo e chi alla cena solidale, grazie ad Annarosa che ci ha dedicato tanto tempo e che, con sua grande soddisfazione, essendo anche la cuoca ufficiale delle nostre cene solidali, ha visto la realizzazione di un progetto riguardante proprio l’ambito della sua passione: la cucina.

Una luce per studiare

Assieme a Suor Tessin e grazie alla competenza di Dino e Bruno, partecipanti al viaggio in India in agosto ed ospiti delle suore proprio nel convitto, è stata verificata la fattibilità dell’impianto fotovoltaico per la struttura scolastica del convitto. Riuscire a realizzare questo progetto significava rendere praticamente autonoma l’utenza elettrica, con notevole risparmio di risorse e garanzia di alimentazione costante.

Ecco, finalmente il bellissimo progetto “Una luce per studiare” si è concluso!

Suor Tessin ci ha mandato le foto dei pannelli solari installati.

Quando, questa estate, Roberta e suoi amici sono andati a farle visita, avevano visto sul terrazzo l’esatta posizione dove sarebbero stati installati, ora è una bellissima sensazione vedere un progetto che si avvera. Buono studio ragazze ed un grazie sincero e di cuore ad Armando e Bruna, soci di Apibimi che grazie alla vendita dei quadri di famiglia hanno raccolto il necessario per finanziare questo progetto.



Caia - Mozambico

Il Cam - Consorzio delle Associazioni in Mozambico gestisce, in cooperazione con le istituzioni e organizzazioni locali, un ampio progetto di auto-sviluppo. L'Apibimi è socia fondatrice del Cam e, nell'ambito del progetto, finanzia quattro scuole materne (escolinhas) che accolgono oltre 500 bambini. Per noi collabora alle attività la volontaria Giovanna Ceol

Il progetto "Lar dos Sonhos" (focolare dei sogni) è nato nel 2003 per rispondere a bisogni principalmente sociali, con interventi di tipo educativo. Di fronte al problema di tanti bambini orfani di uno o entrambi i genitori, fenomeno prioritario segnalato anche dalle autorità distrettuali e legato soprattutto alla diffusione dell'Aids, ci si è dato l'obiettivo di essere uno strumento di rinforzo dei bambini per facilitarne l'inserimento nelle scuole elementari, creare le condizioni per favorirne il successo scolastico, contrastando l'elevato abbandono nei primi anni di scuola proprio dei più svantaggiati e delle bambine.

E' stato così costruito un piccolo centro prescolare (escolinha), composto da una struttura aperta per le attività dei bambini, una piccola struttura chiusa adibita a magazzino del materiale utile alle attività e ad ufficio, un'altra piccola struttura adibita a wc per bambini e bambine e da spazi gioco, il tutto in una zona recintata. Durante la giornata sono previste tre ore di attività di socializzazione, gioco e avvicinamento alla lingua portoghese, pratica di semplici norme igieniche, oltre ad una piccola merenda - a tre gruppi di circa 40 bambini. L'escolinha è però anche un luogo aperto a tutta la comunità, per le attività dei bambini più grandi (la cesteria), le feste comunitarie, le riunioni dei genitori/responsabili dell'educazione ed altre iniziative. Il centro svolge anche una funzione di controllo nutrizionale sull'infanzia, in quanto permette di monitorare lo stato di salute e le condizioni di vita dei bambini più poveri e svantaggiati.

Dalla bella esperienza dell'escolinha "Lar dos Sonhos" nel quartiere di Chirimba 1, sono nate negli anni successivi, altre tre realtà analoghe, in altrettanti quartieri della cittadina, per un totale di circa 700 bambini che le frequentano ogni anno.



Il 2016 è stato per il distretto di Caia, e per il Mozambico in generale, un anno molto difficile: continui scontri armati sulle strade che portano al distretto ed in alcune zone interne hanno reso pericoloso e problematico muoversi; inoltre la crisi economica, in parte collegata alla situazione instabile, ha causato un deprezzamento della moneta locale, il Metical, che è passato da 49 MT/Euro di gennaio a 85 di ottobre. Questo si è riflettuto sui costi del progetto.

L'escolinha Miriam

L'escolinha del quartiere Amilcar Cabral ha assunto un nuovo nome "Escolinha Miriam" a ricordo di Miriam Bosetti, amica del Cam scomparsa a novembre 2016. Miriam lavorava presso il Consorzio Lavoro Ambiente a Trento, dove ha sede il Cam e - oltre ad essere impegnata anche con il suo lavoro nell'appoggio alle persone più deboli e svantaggiate - conosceva le nostre attività in Mozambico fin dal loro avvio.

Relazione economica

La spesa per le attività delle quattro escolinhas di Caia ammonta per il 2016 a € 37.652. Nel 2016 il progetto ha ottenuto il finanziamento dell'otto per mille Valdese. Tale sostegno però non è stato riconfermato per l'anno successivo. Prosegue inoltre la collaborazione con Cefa onlus attraverso un piccolo programma di "Sostegno a Distanza" che coinvolge circa 60 famiglie, quella con il Consorzio Lavoro Ambiente che appoggia il progetto con una donazione annuale nel periodo natalizio, quella con la Scuola Materna di Miola di Pinè e, naturalmente, prosegue ininterrottamente dal 2003 il contributo dell'Apibimi.

Mae Sot - Thailandia

Da qualche anno l'Apibimi, grazie al finanziamento della famiglia Lunelli di Trento, sostiene le scuole per migranti di Elpis e di Hle Bee, al confine tra la Birmania e la Thailandia. La responsabilità delle scuole è affidata all'organizzazione locale BMWEC, dalla quale ci è pervenuto il resoconto che riportiamo

Grazie al vostro sostegno, la scuola di Hle Bee e la scuola di Elpis hanno iniziato le attività dalla metà di maggio. Nella scuola di Hle Bee sono stati accolti 264 studenti e vi lavorano 14 insegnanti, mentre nella scuola di Elpis sono stati accettati 292 studenti e vi lavorano 16 insegnanti. Entrambe le scuole hanno iniziato le attività il 1° giugno 2017.

Grazie alla vostra amorevole collaborazione i nostri bambini migranti possono avere un'educazione di qualità. Con il vostro aiuto i bambini migranti ottengono l'educazione utile a migliorare il loro futuro.



Attività nella scuola di Elips

La scuola di Elips è stata fondata nel 1999. Vogliamo dare educazione, salute e sicurezza ai bambini migranti. Nella scuola attualmente ci sono 16 insegnanti e 292 studenti. Le materie di studio sono il birmano, l'inglese, il thailandese, la matematica, la geografia, e materie scientifiche. La maggior parte dei genitori non può partecipare alle attività della scuola dei propri figli. Per il futuro la scuola continuerà a essere un luogo sicuro per i bambini migranti, dove potranno ottenere l'istruzione e l'educazione che non hanno la possibilità di avere come gli altri studenti.

Attività della scuola di Hlee Bee

La missione della scuola è quella di promuovere l'istruzione degli studenti che non hanno la possibilità di studiare nelle scuole thailandesi. La scuola Hlee Bee è una scuola materna e una scuola primaria che cerca di salvare i bambini migranti accogliendoli in un posto sicuro e dando loro un'istruzione. Attualmente nella scuola di Hlee Bee ci sono 14 insegnanti e 264 studenti.

Problemi comuni

A causa della situazione dei migranti, è difficile ottenere posti di lavoro e i genitori non possono sostenere la tassa scolastica e avere tempo per partecipare alle attività della scuola.

A causa della politica del paese, gli studenti, i genitori e gli insegnanti corrono il rischio di essere mandati fuori dal paese.

Speranze per il futuro

Continueremo a tenere aperte le scuole, sperando nella possibilità di farlo.

Daremo istruzione oltre che salute e sicurezza agli studenti e a tutti i bambini migranti.

Chiederemo che i bambini migranti possano avere l'opportunità ed il riconoscimento di frequentare le scuole thailandesi e birmane.

Per gli studenti chiediamo non solo l'istruzione, ma anche la possibilità di lavoro.

Viaggio formativo in Chiapas degli studenti del Fontana

Dalla collaborazione a distanza all'esperienza sul campo. I ragazzi hanno vissuto due settimane intense, che certamente segneranno la crescita personale di ciascuno di loro

Diversi anni fa, gli studenti dell'Istituto Fontana di Rovereto hanno conosciuto e deciso di sostenere, per il tramite dell'Apibimi, il progetto Chiapas a favore delle comunità indio. Da lì è nata la collaborazione tra la nostra associazione e il progetto "Solidal Fontana" con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle problematiche dei paesi impoveriti, riflettere sull'accoglienza e la convivenza tra i popoli e aiutare i ragazzi ad analizzare i pregiudizi verso lo straniero, elaborando un pensiero critico e originale. Il progetto prevedeva anche l'esperienza sul posto e così dodici studenti, dal 18 agosto al 2 settembre, si sono recati in Messico a visitare le comunità indigene e i loro rappresentanti e a svolgere delle attività con il loro sostegno per il tramite della nostra associazione. Il progetto "Solidal Fontana" è stato realizzato dall'Apibimi e dall'Istituto Fontana, con il sostegno economico di Non Profit Network - Csv Trentino e della Provincia autonoma di Trento.

Per i partecipanti, l'esperienza del viaggio è stata molto coinvolgente. I ragazzi, partiti alla volta del Chiapas con gli zaini colmi di entusiasmo e brama di scoperta, hanno potuto toccare con mano i progetti supportati dal gruppo volontariato dell'Istituto coadiuvato dal professor Marco Todeschi con sagacia e senso di responsabilità.





A viaggio concluso si può ribadire la valenza altamente formativa che una simile opportunità porta con sé: arricchimento personale, contatto diretto con culture altre e immersione in luoghi dal fascino incantato, sono solo alcuni degli elementi che hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo proposto.

Grazie all'accompagnamento di una guida autoctona di eccezione, qual è stato Raul, il referente del progetto Chiapas che segue in loco gli sviluppi della comunità indigena di San Josè del Carmen, il viaggio, iniziato nel sud-est dello Stato messicano, è stato vissuto in tutta la sua bellezza culturale, antropologica e naturale. I ragazzi hanno vissuto due settema-

ne intense, che certamente segneranno la crescita personale di ciascuno di loro: un periodo che ha costituito il connettore tra la loro voglia di mettersi in gioco ed aiutare a distanza con l'innato desiderio di avere un contatto diretto proprio con la realtà con la quale hanno stretto il legame.

Nei prossimi mesi gli studenti si renderanno protagonisti di attività di sensibilizzazione rivolte a compagni, genitori, insegnanti e cittadinanza trentina, facendo in modo che un'esperienza individuale si trasformi in un vissuto comunitario e condiviso.

Durante i giorni trascorsi all'estero si è raccolto parecchio materiale video che sarà utilizzato per la realizzazione di un documentario che vedrà la luce nei prossimi mesi.

Una bella esperienza che si auspica venga imitata e presa a modello per altre simili iniziative a favore dell'integrazione fra i popoli.

Testimonianza di Paola

E' stata un'esperienza molto affascinante, in parte per lo scopo del viaggio, in parte per aver visitato posti meravigliosi e nuovi per me, in parte per l'accoglienza calorosa che ho ricevuto all'interno del gruppo di ragazzi e ragazze.

Ho potuto conoscere e vedere parte del vostro progetto a San Cristobal nel suo sviluppo e penso che si sia raggiunto un notevole traguardo nonostante il lavoro da fare sia sempre tanto.

Trovo molto interessante ed utile l'impegno di Apibimi nelle scuole trentine che tramite la sensibilizzazione crea una coscienza sensibile nei ragazzi verso il mondo esterno ed apre la loro mente a nuove e diverse culture.

Appello per il diritto allo studio dei bambini di Lima

Da Tablada Gianni Vaccaro, nostro referente per il “Progetto Perù”, ci chiede un piccolo aiuto - 2.800 euro - per finanziare un progetto di reinserimento nei programmi scolastici dei bambini emarginati della periferia della capitale. Chiunque possa, anche in piccola parte, contribuire, può eseguire un’offerta libera all’Apibimi con la causale “Diritto allo studio per i bambini del Perù”

Con il presente progetto intendiamo assistere direttamente una popolazione di 90 bambini ed adolescenti che non frequentano la scuola. I beneficiari indiretti saranno 67 famiglie e la popolazione delle baraccopoli in generale. La realtà dei bambini ed adolescenti nella nostra zona è molto difficile. Davanti a questa realtà ci proponiamo di rafforzare l’area del doposcuola con programmi ad hoc per bambini ed adolescenti che si reinseriscano nei programmi scolastici. Saranno coinvolti anche le rispettive famiglie e i leader della zona in un programma di sviluppo integrale legato alla zona. Inoltre lavoreremo affinché questo spazio serva come punto d’incontro di attività culturali e organizzative, con il fine di creare una maggiore coscienza per lo sviluppo sostenibile che parta dalla stessa popolazione.



Rafforzata l'area del doposcuola, il primo servizio da offrire sarà uno spazio idoneo di accoglienza per i bambini ed adolescenti per poter realizzare i propri compiti ed ottenere risultati incoraggianti per proseguire nello studio.

In un secondo momento è previsto che serva anche come luogo per sviluppare corsi e laboratori per rispondere ai problemi di emarginazione che soffrono i beneficiari diretti.

Le attività previste sono:

1. Rafforzare l'area del doposcuola di qualità che fomenti attività legate all'istruzione e alla formazione integrale con l'aiuto della popolazione. Il doposcuola funzionerà in due turni per dare differenti opportunità di orario ai beneficiari.
2. Promuovere programmi ad hoc per bambini ed adolescenti che riprendono la scuola dopo un periodo di abbandono scolastico.
3. Promuovere programmi per coinvolgere fin dove è possibile i genitori dei ragazzi motivandoli e accompagnandoli nella problematica familiare.
4. Riscattare e diffondere i valori culturali del nostro passato storico.
5. Integrare i bambini ed adolescenti in piccole attività economiche che permettano di coprire i costi dei ragazzi e non dipendere dalla precaria economia familiare.
6. Promuovere lo sviluppo di una cultura ecologica, di difesa dell'ambiente e del rispetto dei diritti umani.
7. Sviluppare la partecipazione della popolazione più cosciente attorno alle attività del progetto.

Tutto questo cercando sempre di coordinare le azioni con le organizzazioni della comunità e con le scuole con il fine di creare coscienza e speranza per uno sviluppo di tutta la popolazione e promuovere le esperienze come modello per tutto il comune.

Il sorriso permette all'anima di respirare.

Fabrizio Caramagna

Oggi regala a un estraneo uno dei tuoi sorrisi. Potrebbe essere l'unico sole che vede durante il giorno.

Anonimo

Per iniziare la giornata scelgo un caffè, per continuarla, un sorriso.

Stephen Littleword

Svegliandomi questa mattina, sorrido. Ventiquattro ore nuove di zecca sono davanti a me

Thích Nhat Hanh

È buona norma portarsi sempre appresso un sorriso, ché se hai le braccia impegnate, è l'unico degno sostituto di un abbraccio.

Twitter

Intervista

“A Tablada i poveri stanno sempre peggio”

La seconda settimana di ottobre è venuto a trovarci Gianni Vaccaro, nostro referente del progetto Perù nell’insediamento umano di Tablada, periferia di Lima. Gianni è rimasto solo pochi giorni in Trentino, ma sono bastati per avere un aggiornamento sul progetto e per farlo incontrare con un centinaio di studenti di diverse classi delle nostre scuole.

Ai ragazzi che hanno dimostrato una grande attenzione e interesse, Gianni ha raccontato di come si sono formati gli insediamenti umani nella grande e inospitale periferia di Lima, la capitale peruviana che, da un milione di persone che contava negli anni sessanta, è passata agli attuali undici milioni. Ha raccontato di come sopravvivono le famiglie di queste periferie e delle attività previste dal progetto, sostenuto da quasi venti anni dall’Apibimi. Abbiamo approfittato della presenza di Gianni per fargli qualche domanda.

Qual è l’attuale situazione economica e politica del Perù?

Negli anni scorsi il Perù ha vissuto una crescita economica trainata dalla crescita mondiale. Tale crescita ha, però, inciso poco nel miglioramento sociale in quanto i benefici sono andati prevalentemente a vantaggio delle multinazionali e dei grandi investitori dei paesi esteri. Nel periodo attuale, stiamo vivendo una grave crisi economica e sociale dovuta principalmente al calo delle esportazioni delle materie prime, a politiche che non aiutano lo sviluppo e la crescita delle classi meno abbienti, ad una altissima corruzione della classe dirigente, all’aumento dei disastri naturali causati dai cambiamenti climatici e dall’inquinamento. Conseguentemente diminuiscono i pochi interventi pubblici a favore delle classi meno abbienti, aumentando i disagi e i disservizi.

Come si vive oggi nei quartieri della periferia in cui opera il progetto Perù?

I quartieri periferici in cui siamo presenti con il progetto Perù risentono più degli altri della crisi che investe l’intero Paese. I servizi, già di bassa qualità, diminuiscono ulteriormente, la gente trova sempre meno lavoro e anche le piccole attività imprenditoriali stentano a sopravvivere. La popolazione di Tablada è fatta prevalentemente di operai, ambulanti, piccoli imprenditori improvvisati, quasi tutti senza permessi legali, tra l’indifferenza delle autorità. In questa situazione il progetto Perù è diventato sempre più punto di riferimento della gente e luogo dove trovare concrete speranze di aiuto.



Ci fai il punto sui singoli settori di intervento del progetto Perù?

Come sapete, il progetto Perù è strutturato nei seguenti settori di intervento: settore educativo, settore sanitario, settore del microcredito, settore ecologico, settore del turismo solidale.

Il settore educativo sta proseguendo le attività sia della scuola materna che del doposcuola. In totale gli studenti del doposcuola sono 120, suddivisi in due turni, mattina e pomeriggio, e sono seguiti da nove insegnanti. I bambini della scuola materna sono 75, suddivisi in tre aule e sono seguiti da tre insegnanti e tre ausiliarie. Tutti gli insegnanti ed il personale impiegato è stipendiato dal progetto. Vi è la necessità di assumere un'ulteriore insegnante per recuperare i bambini con leggeri ritardi cognitivi e mentali, ma al momento non abbiamo le risorse necessarie. Con il sostegno dell'Apibimi ed un piccolo contributo delle famiglie, riusciamo a coprire le spese correnti di gestione, non riceviamo altre risorse pubbliche o private.

Il settore sanitario è costituito dal laboratorio analisi e da un poliambulatorio. Nel laboratorio analisi opera un'infermiera stipendiata e nel poliambulatorio un medico part-time tutti i giorni. Per tutte le prestazioni viene richiesta una pic-

cola partecipazione alla spesa, ma spesso capita di non ricevere neppure quella. Questo settore è particolarmente importante poiché in Perù la sanità è totalmente a carico dei privati e i poveri non possono permettersela.

Il microcredito prosegue secondo il programma avviato. Con i fondi pervenuti da Solidea attraverso l'Apibimi, si è costituito il capitale di rotazione grazie al quale si sono formati circa 30 gruppi di lavoro con la creazione di oltre 300 nuove attività lavorative. Con l'impiego del capitale a disposizione si riescono ad avviare circa 20 nuove attività ogni anno.

Il progetto ecologico continua nel suo impegno di far conoscere i benefici della pianta della Vetiver e favorirne la piantagione. Questa pianta ha infatti la capacità di attecchire anche nel deserto, grazie alle radici profonde fino a quattro metri e di assorbire molta anidride carbonica e quindi di bonificare terreni degradati ed acque inquinate. Sia le radici che le foglie vengono poi sfruttate per vari usi: oli per profumi, foraggio per animali, materiale per costruire utensili di paglia. La sensibilizzazione avviene prevalentemente nelle scuole con il duplice beneficio di rendere gli spazi scolastici aperti più accoglienti e verdi e di stimolarne la diffusione tra le famiglie degli studenti.

Turismo solidale. Quest'attività continua ad essere molto apprezzata dai turisti provenienti soprattutto dall'Italia con l'opportunità di vivere con le comunità, conoscere il nostro progetto, visitare le meraviglie del Perù. I turisti vengono accolti, ospitati e accompagnati, per il periodo che si trattengono a Lima, per il prosieguo del viaggio vengono predisposti pacchetti turistici che prevedono la visita dei siti culturali e archeologici più importanti del Paese, godendo dell'ospitalità e dell'accompagnamento delle famiglie e delle comunità locali. I proventi di quest'attività sono un importante auto sostentamento per il progetto Perù. Chi volesse fare quest'esperienza unica, può contattare l'agenzia Planet viaggi di Verona che collabora con la nostra associazione.

L'arte del saper vivere consiste nell'aver gli occhi di chi ne ha passate tante e il sorriso di chi le ha superate tutte.

Anonimo

Il derubato che sorride, ruba qualcosa al ladro.

William Shakespeare

Quando la vita ti dà mille ragioni per piangere, dimostra che hai mille ed una ragione per sorridere.

Anonimo

Un sorriso non costa nulla, ma vale molto. Arricchisce chi lo riceve, senza rendere più povero chi lo dà. Non dura che un istante, ma il suo ricordo può durare per sempre.

Anonimo



Storie di vita

Omar è sopravvissuto

Scicli è un paese prospiciente le coste africane, diventato famoso perché è la sede del commissariato di Montalbano. Le sue coste sono gli approdi dei disperati che attraversano il Mediterraneo partendo dal nord dell’Africa. Nel cimitero di Scicli, come in tanti cimiteri dei comuni limitrofi, vi è un grande spazio dove sono allineate centinaia di croci, in ognuna delle quali è incisa sola una data ed un luogo, ad esempio: “13.09.2011 - spiaggia di Sampieri”. Nessuno mai piangerà la loro morte: le loro famiglie li vogliono credere ancora vivi e magari immaginarli ben inseriti in una nuova società, noi italiani li ignoriamo, considerandoli dei perfetti sconosciuti. Ho conosciuto diversi africani e le loro storie e voglio proporvi la storia di uno di loro che poi è simile a quella di tanti: sia di quelli che sono morti annegati, sia di quelli che incontriamo sulle nostre strade.

Storia di Omar

Omar è nato nel 1991 in un villaggio della provincia di Goam in Mali. Trascorre un’infanzia serena all’interno della propria famiglia composta dai genitori ed una sorella maggiore, un’altra sorella è sposata. La sua vita viene sconvolta nel 2006 a causa della guerra civile che, nel nord del Mali, vede contrapposti i governativi ai ribelli Tuareg. Il padre di Omar è un militare governativo e, durante un’incursione da parte dei ribelli Tuareg, viene ucciso. La famiglia è costretta a scappare e a dividersi. Omar (quindicenne) viene spinto dalla madre a salvarsi tentando la fortuna verso i paesi del nord Africa. Procedendo verso l’ignoto, in parte a piedi e in parte con mezzi di fortuna, riesce miracolosamente ad attraversare il deserto e ad arrivare in Algeria. Qui trova ospitalità presso una fattoria dove allevano bovini e dove, in cambio di vitto e alloggio, lo fanno lavorare in semi schiavitù. Dopo qualche anno riesce a lasciare quel posto e ad andare in Libia dove ha la fortuna di trovare lavoro in una fabbrica di bevande gasate. Arriva però il 2011, la “primavera araba”, e Gheddafi, il dittatore libico, costringe gli stranieri presenti in Libia a migrare verso l’Europa. Così anche Omar viene costretto a salire a bordo di un barcone fatiscente e strapieno di esseri umani. Dopo un estenuante viaggio, durante il quale le persone che morivano venivano buttate a mare, giungono a Lampedusa. Qui Omar viene schedato

ed inviato nel centro di accoglienza di Manduria per la richiesta del permesso di soggiorno che arriva dopo vari mesi. Da Manduria viene trasferito al centro di Napoli e dopo ancora in Piemonte, dove riesce a trovare un lavoro saltuario nella raccolta di frutta. Nel 2014, spostandosi alla ricerca di lavoro, arriva in Trentino dove fa qualche amicizia e viene in contatto con i gruppi di accoglienza della Caritas e della Casa della Pace. Grazie a loro partecipa ai vari programmi di inserimento e di socializzazione. Omar ha un carattere introverso, mite e rispettoso delle regole, per questo non è abituato a chiedere né a pretendere, cerca solo un lavoro che gli dia dignità e autosufficienza. Fra i gruppi di solidarietà si crea una rete di collaborazione per aiutare Omar ad imparare la lingua italiana, a trovare un alloggio sicuro e un lavoro e ad ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, l'inserimento nella società ed il rilascio del passaporto. Questo documento è necessario ad Omar per poter tornare in Mali alla ricerca della famiglia della quale non ha più notizie dal giorno della separazione (2006). Vari tentativi di ricerca di notizie presso il consolato non danno alcun esito e il pensiero della famiglia perduta è per Omar un tormento. Grazie ai lavori stagionali e saltuari di questi anni riesce a mettere da parte un po' di risparmi e a pagarsi un biglietto economico di andata e ritorno per il Mali.

Nei mesi scorsi (febbraio e marzo 2017), Omar è tornato in Mali. Sbarcato a Bamako ha cercato di proseguire per Goa e per il suo villaggio. Ma il pullman viene fermato lungo il percorso perché c'è la guerra in atto e non si può proseguire. Omar torna a Bamako e qui si mette alla ricerca della sorella, avendo ricevuto notizie da amici che si era trasferita proprio a Bamako. Attraverso una vecchia foto incomincia la ricerca vagando di quartiere in quartiere, di mercato in mercato. Passano le settimane a vuoto... ma la fortuna lo assiste e proprio una settimana prima del previsto rientro in Italia, riesce a ritrovarla. Da lontano vede avanzare una donna che somiglia a sua sorella che non vedeva da 11 anni. Lei si avvicina e la chiama per nome, lei risponde e lui le dice di essere suo fratello Omar. L'incontro inaspettato è stato molto emozionante per entrambi. La sorella si era effettivamente trasferita nella capitale, dove si è sposata ed ora ha cinque figli. La famiglia non sta molto bene, il marito lavora saltuariamente come muratore e lei svolge un'attività commerciale esponendo un banchetto al mercato. Dalla sorella apprende che anche la madre si è trasferita ed ora vive in un villaggio vicino, a 40 chilometri da Bamako. Anche lei vive miseramente, coltivando un piccolo orto se le piogge lo permettono. Il giorno dopo, Omar insieme alla sorella va a trovare la madre e trascorrono gli ultimi giorni di permanenza insieme. Tornato in Italia a fine marzo, è ora nuovamente alla ricerca di un lavoro che gli dia dignità e autonomia, nonché la possibilità di un futuro nel suo Paese. Il suo sogno infatti è quello di lavorare qualche anno ancora in Italia, mettere da parte un po' di risparmi sufficienti per comprare una casa ed un pezzo di campagna a Bamako, vicino alla sua famiglia, dove poter lavorare ed avere una vita normale.

Ignazio Sgarlata



Avvisi e notizie

Istruzioni per i versamenti

Ricordiamo a tutti i soci di eseguire il versamento della quota di adesione 2018 che è di € 220 o di € 250, sia per l'adozione a distanza che per i progetti abbinati. Tale importo è comprensivo di € 20 o di € 50 quale quota socio ordinario o quota socio sostenitore. Il versamento può essere eseguito in un'unica rata annuale, entro gennaio/febbraio prossimo o in due rate semestrali, di cui la prima a gennaio/febbraio e la seconda a luglio/agosto. Le modalità di versamento sono le seguenti:

- accredito su Conto Corrente Bancario intestato ad "Apibimi onlus" presso la Cassa Rurale di Rovereto

IBAN: IT38 Q082 1020 8000 0000 0010 601

- accredito su Conto Corrente Postale n. 16562381 intestato ad "Apibimi onlus" - 38068 Rovereto (TN), utilizzando, possibilmente, il C/C Postale preintestato inviato assieme al Notiziario.

N.B.: il versamento va fatto in modo spontaneo in quanto non inviamo avvisi ad eccezione del bollettino di c/c/p allegato a questo Notiziario.

Per agevolare le nostre registrazioni contabili è indispensabile indicare, nello spazio riservato alla causale del versamento, i seguenti dati:

- il codice personale che si trova indicato sul C/C Postale allegato al Notiziario inviato a tutti i soci e sostenitori
- la causale del versamento stesso (liberalità per adozione a distanza, liberalità per progetto o offerta libera)
- il nominativo di chi fa il versamento che deve essere uguale a quello cui è indirizzato il Notiziario dell'associazione
- vi chiediamo di comunicarci ogni variazione nell'indirizzo postale, ivi compreso l'eventuale accorpamento di Comune.

Volontari cercasi

Apibimi, anche in vista della prossima assemblea che rinnoverà il direttivo, sta cercando nuovi volontari da inserire nelle attività di gestione, nella redazione del notiziario, nell'aggiornamento del sito, ecc. Quanti possono dare la disponibilità, anche di qualche ora al mese, possono contattarci ai nostri recapiti.

Nuovo indirizzo e-mail

Ricordiamo che da qualche mese è attivo il nuovo indirizzo e-mail di Apibimi: segreteria@apibimi.org che sostituisce il precedente (apibimi@unimondo.org). Con l'occasione vogliamo ricordare ai soci e sostenitori di comunicarci il proprio indirizzo e-mail che ci consentirà una migliore comunicazione ed un risparmio di costi. Come sempre, i dati da noi raccolti verranno trattati esclusivamente nell'ambito della nostra attività ed entro i limiti previsti dalla normativa sulla privacy.

Seguiteci sui Social Network

Vi invitiamo a seguire tutte le informazioni e gli eventi organizzati da Apibimi o organizzati da soci ed amici per conto di Apibimi sul sito www.apibimi.org o sulla pagina Facebook www.facebook.com/APIBiMI.Onlus

Abbiamo di che vivere con ciò che prendiamo, ma costruiamo una vita con ciò che doniamo.

Winston Churchill

Gli sciocchi aspettano il giorno fortunato, ma ogni giorno è fortunato per chi sa darsi da fare.

Buddha

A questo mondo non si diventa ricchi per quello che si guadagna, ma per quello a cui si rinuncia.

Henry Ward Beecher

Non scoraggiarti mai. Qualsiasi cosa accade intorno a te. Sviluppa il tuo cuore e abbi compassione, non solo per i tuoi amici ma per tutti. Lavora per la pace nel tuo cuore e nel mondo. Non scoraggiarti mai.

Dalai Lama

Il presente è il dono che Dio vi ha fatto, e il modo in cui l'usate è il dono che voi fate a Dio.

Leo Buscaglia

E' stato solo un sorriso, ed è costato poco darlo ma, come la luce del mattino, ha dissipato il buio e ha reso la giornata degna di essere vissuta.

F. Scott Fitzgerald



Scheda di adesione

da restituire a:
A.P.I.Bi.M.I. onlus
V. Ponta, 49
38060 Volano (TN)

Io sottoscritto/a

Cognome

Nome

Via o Piazza

N.

Località

CAP

Comune

Prov.

Tel.

E-mail

Note

desidero aderire all'attività dell'Associazione attraverso una delle seguenti forme:

- Realizzazione di Progetti di Sviluppo in favore del Mondo Impoverito**
- Adozione a distanza di un minore**
- Adozione a distanza di un gruppo di minori**

(Barrare la casella che interessa)

Prendo atto che in tutti i casi la quota annuale prevista è di 220 € (da versare anche in rate semestrali di 110 €). In tale importo è compresa la quota sociale annua (di 20 €), destinata alla copertura di tutte le spese di gestione.

Mi impegno a versare la quota prevista secondo le modalità di cui sopra, seguendo le istruzioni che mi saranno fornite in seguito; tale impegno è valido fino a quando lo riterrò opportuno. Per interrompere l'adesione mi basterà comunicare per iscritto la mia decisione all'Associazione possibilmente 3 mesi prima della scadenza del periodo coperto dall'ultimo versamento effettuato.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 196/03.

Data

Firma



Associazione Promozione Infanzia Bisognosa del Mondo Impoverito

Via Ponta, 49 | 38060 Volano (TN) | Tel/Fax 0464/412200 (presso Piergiorgio Marchelli)
apibimi@unimondo.org | www.apibimi.org | c.f. 94020100221

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Depentori *presidente*
Roberta Montanari *vicepresidente*
Patrizia Bortolameotti *segretaria*
Ignazio Sgarlata *cassiere*
Franco Frizzera *consigliere*
Mauro Malesardi *consigliere*
Ornella Zandonai *consigliere*

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Maurizio Setti
Luigi Sarpedone
Flavia Cainelli

CONSIGLIERE SPIRITUALE

don Gerolamo Iob

COLLABORATORI

Piergiorgio Marchelli
Duilio Turrini
Gianfranco Baceda

Luigi Dusmet
Thomas Festi
Alberto Cugnasco
Giovanna Ceol

Referenti locali

- **Trento:** Roberta Bertoldi Dusmet - 38123 Trento - tel. 0461/930253
- **Piana Rotaliana:** Fernanda Tapparelli - 38017 Mezzolombardo (TN) - tel. 370/7088930
- **Basso Sarca:** Duilio Turrini - 38062 Arco (TN) - tel. 0464/518888
- **Destra Adige:** Ugo Maraschin - 38060 Isera (TN) - tel. 0464/433841
- **Valle dei Laghi e di Cavedine:** Roberta Garbari Pedrini - 38070 Padergnone - tel. 0461/864250
- **Valle di Ledro:** Giovanna Filippi e Gisella Betta - 38067 Ledro (TN) - tel. 0464/595020
- **Valli Giudicarie e Val Rendena:** Sandra Bazzanella - 38079 Tione (TN) - tel. 0465/321153
- **Valli di Primiero e Vanoi:** Letizia Loss - 38050 Imer (TN) - tel. 0439/67464
- **Val di Fiemme e Fassa:** Dario De Silvestro - 38030 Moena (TN) - tel. 339/7966564
- **Val di Non e di Sole:** Zanolli Oliviero - 38022 Cavizzana - tel. 0463/903143
- **Milano ed hinterland:** Francesco Gallucci - 20024 Garbagnate Milanese (MI) - tel. 02/9952179
- **Venezia/Trieste:** Alfonso Zanchetta - 30025 Fossalta di Portogruaro (VE) - tel. 0421/789552
- **Roma e Provincia:** Antonietta Frascarolo - 00043 Ciampino (RM) - tel. 06/7960120
- **Ragusa e Sicilia:** Solarino Giusi - 97100 Ragusa - tel. 0932/652086

Tutti i versamenti all'A.Pi.Bi.Mi.I. onlus vanno fatti (specificando la causale, che deve cominciare con "Liberalità per....."):

- **sul c/c bancario n. 10601 presso la Cassa Rurale di Rovereto**
Codice IBAN: IT38 Q082 1020 8000 0000 0010 601
- **sul c/c postale n. 16562381**

I versamenti a favore dell' A.Pi.Bi.Mi.I. onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi; a tale scopo è sufficiente conservare la ricevuta, postale o bancaria, che ha valore fiscale.

Sostieni a distanza un bambino

e contribuirai a costruire
un mondo migliore e più giusto



APiBiMi ONLUS
il futuro è bambino